

## **Torre di Zuino – Torviscosa la fabbrica autarchica**

di Giorgio Milocco

Torviscosa è un'entità comunale nata nel 1940 dall'unione d'opportunità delle frazioni di Torre di Zuino e Malisana con alcuni terreni appartenenti ai comuni di Gonars e Bagnaria Arsa. La scelta delle località costituenti il nuovo nucleo, aveva la finalità di dotarlo di terreni agricoli adeguati e sufficienti a far funzionare a pieno regime la fabbrica "autartica" di cellulosa.

Torre di Zuino non fu casualmente sede di un polo industriale. Si voleva poter disporre di un'area circostante allo stabilimento adatta alla coltivazione della canna comune (*arundo donax*) e di un porto fluviale, sfruttare la presenza dei fiumi Ausa e Corno, di una strada statale e di una linea ferroviaria in funzione.

Dopo aver scartato diverse locazioni, venne posta attenzione sul litorale veneto, sul bacino della Vittoria, in comune di Grado, e proprio su quello della Famula, poi scelta.

La S.N.I.A. intanto, nel 1937 diede vita alla Società agricola industriale per la produzione italiana di cellulosa e nel contempo acquisì le prime proprietà terriere, dai Padri Armeni 1.000 ettari, da Marchioro altri 1.000 ettari più Planais 400 ettari e da Fauglis 1.500 ettari. La futura tenuta poteva così contare già su 5.300 ettari.

Poiché la situazione politico-economica lo consentiva, fu realizzata in tempi molto brevi l'atteso stabilimento per la produzione della cellulosa (*dal 27 ottobre 1937 al 21 novembre 1938*). I finanziamenti arrivarono puntuali, si completarono le bonifiche, venne realizzato il bacino, l'impianto idrovoro, ampliato il canale Banduzzi, costruita la darsena e canali colatori. La città fabbrica divenne realtà. Non si attese l'emanazione dei decreti di concessione e vennero anticipate le spese delle opere in programma.

Dopo che il primo lotto fu completato, il Duce in visita ufficiale fece tappa a Torviscosa (*21 settembre 1938*) e poco dopo allo zuccherificio di Cervignano. Ad accoglierlo una folla straripante. Dietro di lui tutto il suo entourage. Ermes Zaina nel suo volume, denuncia come le amministrazioni locali contermini (*S. Giorgio di Nogaro, Bagnaria Arsa, Gonars*) non

avessero avuto il tempo ed il coraggio di chiedere una rivalsa per la cessione forzata dei terreni suddetti. L'estensione tolta ad ognuno di essi fu di, rispettivamente 3.932 a S. Giorgio ettari, 306 ettari a Bagnaria e 862 ettari a Gonars. In verità i dirigenti della fabbrica si espressero positivamente in merito alla opportunità di risarcimento, sebbene non sia noto l'esito finale di tale iniziale intendimento.

A fronte della diminuita importanza del capoluogo di S. Giorgio, e dei conseguenti riflessi economici e finanziari, la società S.A.I.C.I. si era infatti dichiarata disponibile a concedere lire 757.500 più dieci annualità di lire 115.000 per venire incontro al disavanzo economico che sarebbe derivato dalla perdita delle quote terreni. Anche al comune di Bagnaria Arsa erano state proposte, come fine risarcitorio, dieci annualità pari a lire 27.000 ed a quello di Gonars lire 7.000 per dieci annualità.

L'operazione in atto non era comunque delle più semplici e quindi comprendeva passaggi di una certa complessità. Una relazione pubblicata dal Cojaniz rilevava l'iniziale acquisizione di 5.000 ettari ricadenti su tre comuni sopra citati, l'estensione in ettari che i tre comuni si trovavano ad avere dopo la realizzazione del nuovo ente, ed altri dati su cui la popolazione fosse stata ridistribuita comune per comune. Al comune di Gonars in pratica, venivano sottratti 9 abitanti, a quello di Bagnaria 148 ed infine a S. Giorgio di Nogaro 2.522, per addivenire una realtà comunale di 2.679 abitanti. Queste cifre non includevano dirigenti, impiegati e lavoratori (*quantificati in 500*) che avrebbero preso la residenza in un momento successivo e che erano ivi provvisoriamente allocati.

I dirigenti davano per scontato che la popolazione avrebbe manifestato la propria approvazione al progetto. I Podestà di Bagnaria e Gonars non si opposero mentre quello di S. Giorgio "*se ne dolse assai*".

Dal censimento generale della popolazione risulta che Torre di Zuino e Malisana nel 1921 contavano 1.745 abitanti, nel 1931 2.339 abitanti e nel 1936 2.248 abitanti. Costitutosi nel 1940 il Comune di Torviscosa, la popolazione si stabilizzò con ben 4.143 abitanti.

Le stesse amministrazioni comunali che seguirono furono fortemente condizionate dal gruppo industriale di cui sopra non si fa fatica ad individuare le cause.

Lo Zaina, autore di un libro di ricordi giovanili, segnala altresì che l'acquisizione delle piccole proprietà da parte della S.A.I.C.I. assunse talvolta

l'aspetto di una incorporazione forzata. Antonio Foghini, di S. Giorgio di Nogaro, proprietario di un'azienda di circa 40 ettari, situata nel bacino di Planais, narrò questa esperienza di esproprio in un'intervista.

La figura del leader e mecenate Franco Marinotti (1891-1966), sebbene citata in numerose pubblicazioni di valenza regionale, non è stata esaustivamente studiata. Data la caratura e la spiccata personalità, nella "sua" Torviscosa, godeva di stima ed ammirazione, era il "capo" il "padre" a cui tutti dovevano obbedienza.

\*\*\*

## **Costituzione del Comune di Torviscosa**

*Gazzetta Ufficiale del Regno D'Italia*

### **VITTORIO EMANUELE III**

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA E D'ALBANIA  
IMPERATORE D'ETIOPIA

*Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato:  
Noi abbiamo menzionato e promulghiamo quanto segue:*

#### **ARTICOLO UNICO**

*E' costituito in provincia di Udine, il Comune di Torviscosa, la cui circoscrizione comprende le parti del territorio dei comuni di S. Giorgio di Nogaro, Gonars e Bagnaria Arsa delimitate in conformità all'annessa pianta planimetrica.*

*Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge di stato.*

Data a S. Rossore, addì 26 ottobre 1940 VIII

Vittorio Emanuele  
Mussolini